

L'Ordine, le regole e la partecipazione. Conoscere per scegliere consapevolmente.

Arch. CRISTINA MAGNI

Consigliere Segretario OAPPC MB

Avv. PIERO OGGIONI

Consulente legale OAPPC MB

Monza 3.9.2025

L'Ordine professionale, la deontologia e il ruolo del Consiglio di disciplina

Avv. Piero Oggioni

PROFESSIONI REGOLAMENTATE

Attività il cui esercizio è consentito solo a seguito dell'iscrizione a Ordini (o Collegi), subordinatamente al possesso di qualifiche professionali o all'accertamento delle specifiche professionalità.

(art. 1 DPR n. 137/2012)

Per l'iscrizione in Ordini (o Collegi) sono necessari particolari requisiti: titolo di studio, superamento esame di abilitazione (previo un eventuale periodo di tirocinio) ed altre condizioni (es. assenza di particolari condanne).

ORDINE PROFESSIONALE

Ente pubblico non economico autonomo, soggetto a vigilanza del Ministero (per architetti, il Ministero della Giustizia).

Svolge le funzioni di autogoverno di una professione riconosciuta:

- **Tenuta dell'Albo;**
- **Emanazione norme di condotta;**
- **Vigilanza sugli iscritti e controllo disciplinare (attraverso i Consigli di Disciplina);**
- **Formazione degli iscritti;**
- **Pareri su parcelle;**
- **Fissazione contributo annuo per iscritti;**
- **Designazione membri commissioni;**
- **Altre funzioni previste dalla legge.**

Art. 2229 codice civile

ESERCIZIO DELLE PROFESSIONI INTELLETTUALI.

La legge determina le professioni intellettuali per l'esercizio delle quali è necessaria l'iscrizione in appositi albi o elenchi .

L'accertamento dei requisiti per l'iscrizione negli albi o negli elenchi, la tenuta dei medesimi e il potere disciplinare sugli iscritti sono demandati agli Ordini e Collegi professionali.

Art. 2231 codice civile

MANCANZA D'ISCRIZIONE.

Quando l'esercizio di un'attività professionale è condizionato all'iscrizione in un albo o elenco, la prestazione eseguita da chi non è iscritto non gli dà azione per il pagamento della retribuzione.

Gli architetti non possono esercitare la professione se non sono iscritti negli albi professionali delle rispettive categorie, a termini delle disposizioni vigenti (art. 1 Legge n. 897/1938).

ORDINE ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI

Legge n. 1395/1923

Istituisce l'Ordine degli architetti iscritti nell'Albo di ogni provincia e stabilisce le funzioni del Consiglio dell'Ordine.

Regio Decreto n. 2537/1925

Attua e specifica la legge n. 1395/1923, istituisce il Consiglio Nazionale ed introduce le sanzioni disciplinari.

Decreto legislativo luogotenenziale n. 382/1944

Stabilisce le prime norme sulle elezioni negli Ordini.

Decreto Presidente Repubblica n. 328/2001

Istituisce la sezione A e la sezione B dell'Albo con i relativi settori; disciplina l'esame di Stato.

Decreto Presidente Repubblica n. 169/2005

Stabilisce le norme vigenti per l'elezione dei Consigli provinciali e del Consiglio Nazionale.

Decreto Presidente Repubblica n. 137/2012

Introduce l'obbligo assicurativo e formativo; istituisce i Consigli di Disciplina territoriali.

II CONSIGLIO DELL' ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI

Regge e gestisce l'Ordine provinciale, attraverso:

- la custodia dell'Albo e in particolare la sua formazione, revisione e pubblicazione;
- l'amministrazione dei beni spettanti all'Ordine, con la predisposizione del conto consuntivo annuale e del bilancio preventivo da sottoporre all'assemblea e con la determinazione dell'entità del contributo annuo dovuto dagli iscritti per il funzionamento dell'Ordine;
- la tutela dell'esercizio professionale e la vigilanza sugli iscritti;
- la deliberazione in merito ai pareri richiesti per la liquidazione di spese ed onorari, previa consultazione con l'apposita commissione;
- la costituzione di commissioni e gruppi di lavoro;
- la trasmissione al Presidente del Tribunale dei nominativi disponibili ad essere designati quali componenti del Consiglio di Disciplina.

II CONSIGLIO DELL' ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI

Elegge al suo interno un Presidente, un Segretario e un Tesoriere.

Possono anche essere eletti vice Presidenti.

Il Consiglio dell'Ordine può disciplinare con regolamenti interni l'esercizio delle sue attribuzioni.

II CONSIGLIO DELL' ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI

PRESIDENTE

Rappresenta legalmente l'Ordine.

Provvede in particolare a:

- convocare il Consiglio e presiedere le sedute, curandone l'ordine del giorno, sentito il Segretario;
- convocare l'Assemblea in conformità all'ordine del giorno deliberato dal Consiglio;
- assicurare l'esecuzione delle deliberazioni;
- rappresentare l'Ordine negli incontri istituzionali.

II CONSIGLIO DELL' ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI

SEGRETARIO

Provvede a:

- ricevere le domande di iscrizione all'Albo;
- redigere il verbale delle sedute e delle deliberazioni di Consiglio;
- curare la corrispondenza;
- autenticare le copie delle deliberazioni;
- prendere in consegna l'archivio e la biblioteca;
- organizzare gli uffici di Segreteria e vigilare con il Tesoriere sul loro buon andamento.

II CONSIGLIO DELL' ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI

TESORIERE

E' responsabile dei fondi e di eventuali altri titoli di valore di proprietà dell'Ordine e provvede a:

- riscuotere il contributo di iscrizione all'Ordine fissato annualmente dal Consiglio;
- pagare i mandati firmati dal Presidente e controfirmati dal Segretario;
- tenere i registri previsti per legge.

CONSIGLIO NAZIONALE ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI (CNAPPC)

E' composto da 15 membri, eletti dai Consigli degli Ordini provinciali.

E' l'organo nazionale che coordina e sovrintende il sistema ordinistico italiano, costituito da 105 Ordini provinciali.

Gestisce l'Albo unico nazionale. Fornisce pareri e circolari interpretative.

Stabilisce linee guida (formazione professionale continua, procedimenti disciplinari) e decide i ricorsi avverso le decisioni dei Consigli di Disciplina territoriali.

Si rapporta con il Governo e i Ministeri competenti sulle politiche relative alla professione, all'edilizia e al territorio.

IL CODICE DEONTOLOGICO

- **DEONTOLOGIA:** insieme delle regole di condotta etico-sociali che qualificano una attività professionale, con valenza prescrittiva nei confronti degli iscritti.
- **CODICE DEONTOLOGICO:** esemplificazione di principi di dignità, lealtà e decoro professionale, individuate dalla categoria professionale e dagli organi che la rappresentano nell'esercizio delle proprie attribuzioni di autoregolamentazione.

IL CODICE DEONTOLOGICO

DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI, CONSERVATORI, ARCHITETTI IUNIOR E PIANIFICATORI IUNIOR ITALIANI

Il ruolo riconosciuto dalla Società richiede che il Professionista curi la propria formazione, conservando e accrescendo il sapere con particolare riferimento ai settori nei quali è svolta l'attività, in modo da comprendere l'ambiente, i luoghi e le relazioni economiche, sociali e culturali.

Il Codice Deontologico è destinato a garantire il corretto svolgimento della professione e, per il suo tramite, alla compiuta realizzazione del compito che la Società affida all'Architetto, Pianificatore, Paesaggista, Conservatore, Architetto Junior e Pianificatore Junior.

La regola deontologica rende prevedibili e coercibili i comportamenti dei singoli professionisti, costruendo così l'affidabilità di una categoria e quindi la sua credibilità.

CONSIGLIO DI DISCIPLINA (CDD)

E' un **organismo** istituito dal D.P.R. 137/2012 (Regolamento di riforma degli ordinamenti professionali) a cui *“sono affidati i compiti di **istruzione e decisione delle questioni disciplinari** riguardanti gli iscritti all'albo”* (Art. 8, comma 1 D.P.R. 137/2012).

Nomina CDD

La nomina dei Consiglieri del CDD é effettuata dal Presidente del Tribunale territoriale, sulla base di una rosa di nominativi indicati dal Consiglio dell'Ordine.

il CDD dell'OAMB è composto da 15 Consiglieri.

Il CDD dura in carica per lo stesso periodo del Consiglio dell'Ordine.

Struttura CDD

L'articolazione in Collegi di Disciplina

Il CDD si articola in 5 Collegi di Disciplina, a cui sono affidate le valutazioni degli esposti pervenuti, la relativa istruttoria e le conseguenti decisioni (archiviazione o sanzione disciplinare).

I Collegi, formati ciascuno da tre Consiglieri di Disciplina, sono presieduti dal membro con maggiore anzianità di iscrizione all'albo; le funzioni di Segretario sono svolte dal componente con minore anzianità di iscrizione.

AZIONE DISCIPLINARE

L'azione disciplinare ha origine:

- su segnalazione delle parti che vi abbiano interesse (es. clienti, colleghi);
- su richiesta del Pubblico Ministero o su provvedimenti della magistratura;
- su segnalazioni da parte del Consiglio dell'Ordine o di enti istituzionali (es. Inarcassa, Comuni);
- d'ufficio, in seguito a notizie di illecito disciplinare comunque acquisite.

FASI DELL'AZIONE DISCIPLINARE

Le fasi dell'azione disciplinare seguono il seguente iter procedurale:

- assegnazione al Collegio di disciplina della questione disciplinare da parte del Presidente del Consiglio di disciplina;
- fase preliminare;
- conclusione della fase preliminare;
- archiviazione della pratica o rinvio a giudizio disciplinare;
- celebrazione del procedimento disciplinare;
- provvedimento disciplinare;
- pubblicità dei provvedimenti disciplinari.

SANZIONI

Le sanzioni per le violazioni delle norme del Codice Deontologico, sono:

a) avvertimento

b) censura

c) sospensione dall'esercizio della professione

d) cancellazione dall'Albo

SANZIONI

a) l'avvertimento:

Consiste nel dimostrare al colpevole le mancanze commesse e nell'esortarlo a non ricadervi;

b) la censura:

E' una dichiarazione formale delle mancanze commesse e del biasimo incorso.

Queste due sanzioni sono annotate nella cartella personale dell'iscritto.

SANZIONI

c) la sospensione

d) la cancellazione dall'albo

Si tratta di due provvedimenti gravi che comportano la cessazione dell'attività professionale.

La sospensione è temporanea, in relazione alla gravità dell'infrazione deontologica.

La sospensione è a tempo indeterminato in caso di morosità nel pagamento dei contributi annuali all'Ordine.

Queste sanzioni sono pubbliche ed annotate sull'Albo.

IMPUGNAZIONE PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Il provvedimento disciplinare è impugnabile innanzi al C.N.A.P.P.C.

Avverso la decisione del C.N.A.P.P.C. è ammesso ricorso alla Corte di Cassazione.

GRAZIE